

PSICOLOGIA

- Psicologia dello sviluppo (Modulo1)
- Psicologia sociale (Modulo2)

Ti serve Moodle, per entrare:

- Accedi a campus net
- Insegnamenti
- (Corso desiderato)
- Scendi in basso fino a trovare Moodle.

Guardare Moodle prima di venire a lezione

Libro: "Bibliografia Modulo Psicologia dello Sviluppo"

L'esame è scritto

Cos'è la Psicologia

In ambito psicologico, ognuno di noi ha un'opinione, delle idee sugli argomenti. Ma quanto sono giuste queste idee, basate sull'esperienza personale o che le persone ci dicono in giro? Bene, questa è la **teoria ingenua**, fondata quindi sull'esperienza personale.

ex. Io so che ogni venerdì 17 hai molta sfortuna; in base a cosa posso dire una cosa del genere? Alla base della mia esperienza, non c'è uno studio o una ricerca che mi confermi ciò.

La **teoria scientifica** è fondata su ricerche sperimentali, quindi seguite da studi e ricerche.

La differenza sta quindi nel metodo di controllo delle spiegazioni

Si pensava che i vaccini portassero all'autismo, ma questa teoria è stata smentita attraverso studi scientifici.

L'autismo si manifesta intorno ai 3 anni; prima dei 3 anni il bambino viene sottoposto a molteplici vaccini, per proteggerlo da malattie potenzialmente pericolose.

La caratteristica della teoria scientifica è quella di eseguire una rigida analisi, per confermare la tesi.

La psicologia nasce alla fine dell'800; nel 1879 nasce a Lipsia un laboratorio di Psicologia sperimentale. La Psicologia scientifica si basa quindi su metodi sperimentali: ciò che verifico posso osservarlo e controllarlo.

Le variabili

Cosa comporta quindi la Psicologia dello Sviluppo?

Noi siamo interessati a come la mente si adatta all'ambiente, quindi in particolare ai processi di adattamento. Capire quindi come si sviluppano le capacità del bambino di adattarsi all'ambiente. ex. perché i bambini imparano a camminare? Per controllare lo spazio intorno a sé.

Il bambino piccolo veniva sempre confrontato con l'adulto. Si pensava che il bambino si evolve fino all'adulto, dopo la fase adulta c'è un calo drastico. Ma non è così. Il bambino piccolo ha tantissime potenzialità, ma non riesce ad esprimerle come un adulto. Gli adulti sono anche fragili, addirittura ci sono adulti che non riescono a diventare tali, mentalmente parlando. L'adulto quindi non è un punto di riferimento sicuro.

Tuttavia l'età infantile è un periodo dove si ha una maggiore elasticità mentale, quindi un'evoluzione rapida, dove il bambino impara molto velocemente.

L'infanzia si divide in

- Prima infanzia;
- Età scolare;
- Adolescenza.

Jean Piaget

Psicologo che iniziò a studiare i bambini. Lui era interessato a studiare lo sviluppo della conoscenza. Per far ciò, ha capito che doveva partire da zero, dall'inizio dello sviluppo, quindi, il bambino. Esso veniva trattato come un computer senza alcun programma. Il neonato, prima ancora di nascere comincia ad apprendere.

Gli scienziati si chiedono anche quali sono le abilità innate del neonato e quali sono apprese. Grazie agli studi si è capito che il neonato ha tantissime capacità, ma non riesce a comunicare. Quindi come interagire con il bambino? Capire cosa è in grado di fare e cosa no? Se do una pallina ad un bambino nato da 2 settimane, non la prende ovviamente; allora come faccio a capire cosa gli piace e cosa no?

Queste sono le difficoltà metodologiche.

Ci sono però dei modi per aggirare queste difficoltà. La prima cosa che un neonato impara è ciucciare, questo si chiama riflesso.

- **Tecnica 1: Abituazione e disabituazione;** il neonato di solito prende il ciuccio e si è visto che quando il neonato è interessato a qualcosa che magari vede, aumenta il ritmo del ciuccio, mentre quando non è interessato il ritmo cala, e spesso si addormenta. Viene dato un ciuccio ad un bambino un ciuccio speciale, che monitora le ciucciate. Viene ora dato uno stimolo al neonato, che può essere un oggetto. Il neonato, se interessato, aumenta il ritmo del ciuccio. Quando perde interesse, il ritmo cala di nuovo. Viene così sostituito lo stimolo vecchio con uno nuovo. Se il neonato aumenta di nuovo il ritmo al nuovo stimolo, si apprende che il bambino è in grado di riconoscere gli stimoli come "diversi". Se cambiando lo stimolo il neonato non aumenta il ritmo, significa che non riesce a distinguerli come diversi. Ad esempio se si utilizzano due palline di colore diverso (una rossa e una viola), il neonato non cambia il ritmo di ciucciata, questo perché non riesce a riconoscere le sfumature di colore.
- **Tecnica 2: Osservare con attenzione;** Si introduce il bambino nella camera di osservazione (inventata da Fant). Il bambino (2/3 mesi di vita) è in posizione coricata; a sinistra è a destra della camera di osservazione vengono posti degli stimoli diversi (un cerchio nero a sinistra, dei cerchi concentrici a destra), questo per capire se il bambino preferisce uno stimolo rispetto ad un altro. Il bambino preferisce guarda i cerchi concentrici, perché più complesso. Ora si usa uno strumento più complesso per monitorare e registrare i movimenti oculari di un neonato.

Principio del Condizionamento

Non possiamo fare esperimenti scientifici su intuizione, ma è importante saper decifrare e osservare il comportamento. Per questo motivo questa corrente di pensiero prende il nome di comportamentismo. Si adopera in laboratorio; si può anche riuscire a manipolare la mente dell'uomo, mettendolo in certe situazioni.

La gabbia di Skinner

È una gabbia dove si mette dentro il topo; c'era una leva nella parete. Schiacciando la leva esce del cibo. Come spiegarlo al topo? Eh non puoi, deve scoprirlo il topo casualmente, muovendosi nella gabbia. Il topo col tempo, associa il movimento che ha compiuto per schiacciare la leva, fa uscire del cibo. Non è tanto quindi la leva, ma il movimento che compie casualmente per schiacciare la leva. Questo comportamento si chiama Condizionamento casuale. Da casuale quindi può diventare volontario, se ovviamente il comportamento porta ad un risultato positivo. Per addestrare i cani viene utilizzato il rinforzo, cioè dare un premio se il cane fa il gesto che tu desideri, così che il cane associa il movimento al premio, facendolo diventare un gesto volontario.

Condizionamento 2

Vengono presentati due stimoli in sequenza:

Il bambino inizialmente aumenta la frequenza, poi appena cala si cambia stimolo. Aumenta di nuovo la frequenza I, poi cala di nuovo. Il bambino riuscirà a comunicare lo stimolo che preferisce perché aumenterà la frequenza di poppata a quello che preferisce e invece la calerà allo stimolo che non preferisce.

Un esempio è una favola raccontata dalla mamma del neonato e da una donna sconosciuta. Il neonato aumenterà il ritmo di poppata quando racconta la favola la mamma, ciò ci fa capire che il neonato riconosce la voce della madre e la preferisce a quella della donna sconosciuta.

Uno dei rinforzi più importanti dai bambini è il rinforzo sociale, quindi un supporto da parte ad esempio dei compagni.

Atnell e Keating (1983) riescono a discriminare l'insieme di due o tre elementi: l'essere umano è l'unico essere umano ad utilizzare il linguaggio come mezzo di comunicazione. Il bambino inizia ad approcciare al mondo del numero appena comincia ad apprendere il linguaggio, quindi molto prima di quanto si pensa. Questi due autori volevano sperimentare se i bambini riescono a distinguere la quantità da appena nati, quindi una capacità innata. Hanno quindi fatto vedere ai bambini degli stimoli visivi (pallini neri). Si è scoperto che aggiungendo i pallini (da 1 a 2 e da 2 a 3, dopo il 3 non riusciva più a distinguere) il bambino cambiava ritmo di poppata in base alla quantità di pallini neri).

I Primi calcoli

Vennero presi bambini di 5-6 mesi, messi in un palco, fanno comparire un pupazzo che poi veniva spostato dietro uno schermo. Succede la stessa cosa con un secondo pupazzo. Se una volta tolto tutto compare solo un pupazzo il bambino rimane sbalordito, perché se ne aspettava 2

IL NEONATO E I SUOI STATI

Il periodo neonatale ed i primi mesi di vita sono il momento migliore per verificare l'esistenza di abilità innate e per esaminare i primi processi di apprendimento.

Per far ciò dobbiamo sfruttare le poche competenze che il neonato possiede:

- movimento occhi e testa, mani e piedi
- Succhiare.

Si ha già uno sviluppo motorio nel periodo prenatale (prima che nasce); la maggior parte dei movimenti sono di tipo spontaneo e alcuni movimenti sono identici a quelli osservabili in un neonato. Che funzione hanno questi movimenti dentro al feto? prepararsi alla vita post-natale, sviluppo muscolo-scheletrico, specializzazione di midollo spinale ed encefalo.

I RIFLESSI

Comportamenti motori messi in atto in modo automatico dovuti a specifici stimoli ambientali; la valutazione di essi è utile per l'esame neurofisiologico.

I riflessi possono essere:

- permanenti (starnuto, sbadiglio);
- Neonata (spariscono o sono dovute ad azioni involontarie).

Tipologia di riflessi:

Rooting: quando il bambino sente una leggera stimolazione sulla guancia, volge la testa in quella direzione e apre la bocca (scompare intorno ai 6 mesi)

Suzione: il bambino succhia quando si introduce qualcosa in bocca o si toccano le labbra.

Riflesso di pressione: il bambino afferra saldamente qualsiasi cosa venga premuta contro il palmo della sua mano.

Moro: se si sorprende il bambino con un forte rumore, allarga le braccia e poi le richiude; come se stesse stringendo qualcosa.

Marcia automatica: se si sorregge un bambino verticalmente e i suoi piedi toccano terra, esegue dei passi.

I primi 3 anni di sviluppo motorio:

- riflessi (primi mesi)
- Sviluppo motorio in direzione cefalo-caudale (movimenti del capo, asse corporeo, braccia, mani e gambe)
- sviluppo motorio in direzione prossimo distale: inizialmente un controllo dei movimenti nella parte più centrale, successivamente si passa nelle parti più periferiche.

Movimenti globali—> movimenti spontanei che coinvolgono tutto il corpo, osservabili durante lo stato di veglia.

Movimento di prensione—> consente al bambino di afferrare un oggetto (intorno ai 4 mesi si sviluppa):

- Reaching—> movimenti di raggiungimento;
- Prensione—> coordinare e modulare i movimenti della mano e delle dita in relazione alle caratteristiche dell'oggetto.

Il reaching è osservabile già dalla nascita.

Sviluppo del gesto di afferrare

4 mesi: poco sviluppato, non si riesce sempre;

6 mesi: afferra opponendo palmo e tre dita

9 mesi: comportamento completo, l'oggetto viene afferrato con la classica tecnica a pinza (pollice e indice); si ha inoltre preferenza bilaterale (utilizzare una delle due mani per le attività che richiedono maggiore precisione)

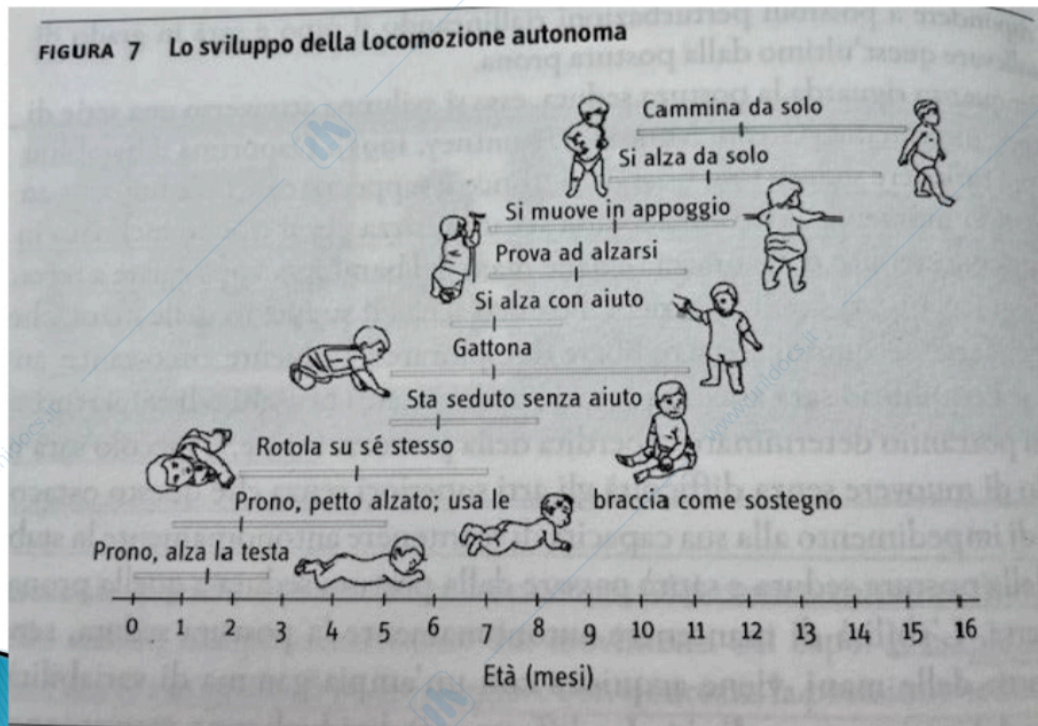
12 mesi: afferrare oggetti in movimento.

Per un'efficace presa si ha bisogno di un corretto controllo della postura: se si sorregge il bambino, si osservano maggiorati comportamenti del periodo neonatale; se invece sta seduto in maniera autonoma, riesce a manipolare gli oggetti con più facilità.

Arrivare alla postura seduta:

1. Seduto con supporto di un adulto;
2. Seduto con tronco inclinato in avanti per avere sostegno di mani e braccia;
3. Seduto in maniera autonoma;
4. Seduto che può muovere le braccia senza perdere l'equilibrio.

Sviluppo della locomozione



Teoria dei sistemi dinamici

Secondo Thelen, la locomozione non dipende dall'acquisizione di meccanismi e dalle strategie del passo che possediamo già, ma da vincoli fisici che quando scompaiono (testa troppo pesante, arti poco sviluppati, posizione del baricentro del corpo) consentono al bambino di camminare.

Dopo i 3 anni il bambino sviluppa movimenti ben più complessi (saltare, arrampicarsi) ed è fonte di soddisfazione per esso; al contrario la consapevolezza di non essere in grado di compiere un determinato movimento può portare frustrazione e inadeguatezza.

SONNO

Prime 2 settimane: 16 ore al giorno in 7/8 intervalli

6-7 mesi: sonno continuo intera notte

REM (rapid eye movement) ricopre il 50% del sonno, l'ipotesi è che serve per rielaborare tutte le stimolazioni ottenute durante la veglia.

IL PIANTO

Precursore del linguaggio, perché ha un'intenzione comunicativa seppur non intenzionale.

Il pianto elicitava una risposta empatica nell'adulto.

Il pianto ha caratteristiche diverse a seconda della causa: sono distinguibili dalle onde sonore; di solito la madre è in grado di distinguere i tipi di pianto.

Stati del neonato

- veglia inattiva: tranquillità e attenzione diffusa, permette l'apprendimento e la relazione con gli altri. Più si riduce il sonno, più aumenta la capacità di veglia.

IL SORRISO

Sorriso endogeno—> senza relazione con l'ambiente (1' mese di vita)

Sorriso esogeno—>risposta ad eventi esterni (dal 2' mese di vita)

Sorriso a stimoli statici—> dal 3' mese

Espressione di uno stato interno di piacere—> dal 5' mese

L'ATTENZIONE

I neonati sono capaci di percepire i cambiamenti che si verificano nell'ambiente (attenzione selettiva) ed è dimostrata dalla capacità di "inseguire" con lo sguardo gli oggetti grandi e/o in movimento.

Direzione dello sguardo e tempi di fissazione sono parametri che indicano la capacità di selezionare, elaborare e immagazzinare informazioni. Con l'aumento dell'età aumenta la velocità di analisi ed elaborazione delle informazioni.

LA PERCEZIONE

L'apparato visivo è completo alla nascita; le capacità visive sono limitate a causa dell'imaturità del sistema nervoso centrale. È necessaria la formazione di reti neurali

Il neonato (o meglio feto) è già in grado di percepire la luce dal settimo mese di gravidanza. Alla nascita il riflesso pupillare gli consente di reagire alla luce e al buio. Inizialmente l'acuità visiva è ridotta, piano piano riesce a seguire stimoli che si muovono dal centro all'esterno. Preferisce gli oggetti complessi e curvilinei (es. volto Umano, riesce inoltre a riconoscere i volti in base ai vari elementi disposti in maniera asimmetrica, tipo un neo).

A 2/3 mesi messa a fuoco di 150cm; riesce ad esplorare anche l'interno dell'oggetto (es. volto umano). A 3 mesi convergenza binoculare.

Per quanto riguarda i colori:

1 mese—> macchie di colore in movimento

3 mesi—> rosso, verde e blu

4 mesi—> uguale all'adulto

Sincretismo percettivo infantile—> la percezione della struttura di un insieme ostacola l'individuazione delle singole parti.

Esperimento di Heiss e Sander—> sostituire un elemento tratteggiato, inserito in una certa struttura, con un'altro identico tranne che dal colore, in un'altra struttura.

Significa che se prendi una struttura ordinata e fai identificare un oggetto presente in esso al bambino, gli chiedi di trovarti lo stesso oggetto identico ma in una struttura differente (ordinata in un'altra maniera o completamente disordinata). È più facile trovare l'oggetto in una struttura disordinata piuttosto che unitaria.

L'UDITO

Riescono a differenziare:

- la voce materna dalle altre
- Note di una scala tonale
- Da dove proviene il suono nello spazio
- Soglia uditiva alta

IL GUSTO E L'OLFATTO

Espressione cambia in base al gusto e l'olfatto:

Sapori dolci e odori gradevoli → espressione di soddisfazione

Sapori amari e odori sgradevoli → espressione di disgusto

Mac farlane il neonato riesce a riconoscere il latte della madre: vengono posti due batuffoli di cotone, uno unto con il latte materno, uno con il latte di un estranea; il neonato volge la testa sempre nel batuffolo unto di latte materno.

Link: https://elearning.unito.it/strutture_universitarie/pluginfile.php/229067/mod_resource/content/0/lezione 1 Introduzione psicologia dello sviluppo 2023.pdf